

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO SAN PIO X

MONOGRAFIE

13

GIUSEPPE COMOTTI

La libertà di stampa nel diritto canonico



MARCIANUM PRESS

© 2013, Marcianum Press, Venezia.

Marcianum Press S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914 - 041 27.43.911
Fax 041 27.43.971
e.mail: marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

Imprimatur:
Venetiis, die 7 Octobris 2013
Angelus Pagan, Vicarius generalis

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana, Padova

In copertina: Biblioteca della Fondazione Studium Generale Marcianum, Venezia (Biblioteca del Seminario patriarcale): San Gerolamo, *Epistole* (trad. it. di Matteo da Ferrara), Ferrara, Lorenzo Rossi, 1497, xilografia, c. f7v.

ISBN 978-88-6512-182-5

*Ai miei amatissimi genitori
Carla e Battista
entrambi all'alba di questo anno
entrati nel Giorno senza tramonto*

Indice

Introduzione	11
--------------------	----

CAPITOLO PRIMO EVOLUZIONE STORICA DELLA DISCIPLINA CANONICA DELLA CENSURA LIBRORUM

1. « <i>Legimus aliqua, ne legantur</i> »: le origini della censura ecclesiastica	21
2. La diffusione della stampa e le costituzioni <i>Inter multiplices</i> di Innocenzo VIII e di Alessandro VI	27
3. La costituzione <i>Inter sollicitudines</i> di Leone X e l'istituzione di un sistema ecclesiastico generalizzato di censura preventiva	33

CAPITOLO SECONDO L'INDICE DEI LIBRI PROIBITI

1. Il primo Indice romano	37
2. L'Indice tridentino promulgato da Pio IV	42
3. Le dieci Regole dell'Indice tridentino	47
4. La Congregazione dell'Indice	52
5. L'Indice sistino e l'Indice clementino	55
6. L' <i>Instructio</i> dell'Indice clementino	58
7. L'Indice di Alessandro VII del 1664	63
8. Le sanzioni penali	65
9. La riforma di Benedetto XIV della procedura per l'esame degli scritti	73

10. Le riforme di Pio IX	77
11. La costituzione leoniana del 1897	81
12. Le edizioni dell' <i>Index</i> nel XX secolo	85

CAPITOLO TERZO

CENSURA E PROIBIZIONE DEI LIBRI

NEL CODEX IURIS CANONICI DEL 1917

1. Interventi normativi circa la stampa successivi alla costituzione leoniana del 1897. L'enciclica <i>Pascendi</i> di Pio X	87
2. La disciplina della stampa nella sistematica del Codice piano-benedettino	92
3. La censura preventiva	94
4. Casi particolari di pubblicazioni sottoposte a censura previa	99
5. I casi di licenza senza censura	100
6. Competenze e forma della censura e della licenza. Il diniego	102
7. La proibizione successiva	104
8. Le modalità di proibizione: a) le proibizioni speciali	106
9. <i>Segue</i> : b) i libri proibiti <i>ipso iure</i>	107
10. Gli effetti della proibizione	109
11. Le esenzioni e le dispense dalla proibizione	112
12. Le sanzioni penali	114
13. Le riforme successive al Concilio Vaticano II: a) l'abrogazione dell' <i>Indice</i>	117
14. <i>Segue</i> : b) il decreto <i>Ecclesiae Pastorum</i>	120
15. La normativa canonica sui mezzi di comunicazione sociale. L'istituzione della Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali	122

CAPITOLO QUARTO LA DISCIPLINA VIGENTE

1. Considerazioni introduttive sul Titolo IV del Libro III del <i>Codex iuris canonici</i> del 1983	129
2. I principi che presiedono alla disciplina codicistica della stampa. La non obbligatorietà della censura previa. Il diritto particolare	133
3. La competenza al rilascio della licenza	137
4. La forma della licenza per la pubblicazione di scritti	146
5. I casi di autorizzazione o licenza previe alla pubblicazione	149
5.1. Le Sacre Scritture	150
5.2. I libri liturgici	153
5.3. I libri di preghiere	155
5.4. I catechismi	157
5.5. I libri concernenti le “discipline sacre”	160
5.6. Le collezioni di decreti e atti dell’autorità ecclesiastica	161
5.7. Giornali e periodici	162
6. Le sanzioni amministrative e penali	163
7. I censori	168

CAPITOLO QUINTO IL CONTROLLO DEGLI SCRITTI DA PARTE DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

1. Origine e sviluppo della Congregazione per la Dottrina della Fede	169
2. Le riforme postconciliari	172
3. La costituzione apostolica <i>Pastor bonus</i> di Giovanni Paolo II e le <i>Normae de gravioribus delictis</i> del 2010	174

4. Le competenze della Congregazione per la Dottrina della Fede nell'esame degli scritti.
La *Agendi ratio in doctrinarum examine* 183
5. *Segue*: a) la procedura ordinaria 186
6. *Segue*: b) la procedura urgente 191

CAPITOLO SESTO

LIBERTAS, POTESTAS E CENSURA LIBRORUM

1. La libertà di manifestazione del pensiero
come diritto umano dei fedeli 195
 2. «*Sine veritate nihil habet ponderis libertas*»:
fondamento e limiti della libertà di manifestazione
del pensiero nella Chiesa 204
 3. I parametri del controllo ecclesiastico sugli scritti
dei fedeli 212
 4. La natura amministrativa della *censura librorum* .. 220
 5. La natura del controllo degli scritti da parte della
Congregazione per la Dottrina della Fede 223
 6. *Potestas magisterii* e *censura librorum* 226
 7. Il can. 218 e la «*iusta libertas*» dei teologi 228
- INDICE DELLE ABBREVIAZIONI E SIGLE 241
- INDICE DELLE FONTI 243
- INDICE DEGLI AUTORI 251

Introduzione

Tra le preoccupazioni espresse da papa Pio VII nell'enciclica trasmessa il 15 maggio 1800 dall'Isola di San Giorgio Maggiore in Venezia, dove due mesi prima era avvenuta la sua elezione al Soglio Pontificio, veniva rimarcata con particolare accento la necessità di reprimere gli eccessi della libertà di manifestazione del pensiero nelle sue diverse forme: la *tanta licentia «cogitandi, loquendi, scribendi, legendique»*¹.

L'affermazione era certamente emblematica non solo del modo di atteggiarsi di allora della Chiesa nei confronti delle "libertà moderne", con le quali essa sarebbe riuscita a rapportarsi in termini positivi solo molto più tardi, ma anche di una preoccupazione che aveva costantemente contrassegnato la legislazione canonica circa la stampa nei tre secoli precedenti.

Il problema del controllo degli scritti aveva già trovato spazio nella patristica e quindi nella teologia e nella canonistica del Medio Evo; tuttavia, solo con l'avvento della stampa ed il contestuale diffondersi della Riforma protestante, aveva preso avvio la produzione di una specifica e complessa disciplina canonica sulla *censura librorum*: unitamente alla redazione dell'*Index librorum prohibitorum*, essa divenne uno dei tratti caratterizzanti la Controriforma cattolica, che se ne servì come strumento di difesa dell'unità della fede, non solo contro il pericolo più evidente, costituito dalla rapida diffusione a mezzo della stampa

¹ PIO VII, lett. enc. *Diu satis videmur* (15 maggio 1800), in EE 1, 1124-1143, n. 12.

degli scritti dei riformatori, ma anche per controllare le pubblicazioni degli stessi autori cattolici.

Già nel Concilio Tridentino, peraltro, erano state espresse valutazioni contrastanti su una disciplina che a qualcuno appariva troppo rigida, tanto da risultare – come notava Paolo Sarpi nel riportare l'intervento di un Padre conciliare – «inosservabile, e nessuna cosa manda più facilmente una legge in dissuetudine quanto l'impossibilità o gran difficoltà in osservarla e il gran rigore nel punir le trasgressioni»².

Il ricorso alla censura degli scritti quale mezzo di difesa dell'ortodossia – non certo esclusivo della Chiesa cattolica, dal momento che si ritrovano storicamente coevi esempi presso le comunità ebraiche³ o protestanti, specie calviniste⁴ e anglicane⁵ – si rivelò invero anche in seguito, e sotto diversi profili, un progetto pretenzioso nella sua impostazione teorica, ma inefficace nell'applicazione alla realtà concreta.

Il sistema censorio ecclesiastico, infatti, era delineato in modo disorganico e discontinuo, in quanto fu dapprima affidato all'organizzazione dell'Inquisizione ed alle sue diramazioni periferiche e rimesso quindi, in sostanza, all'impegno – spesso arbitrario – dei singoli Inquisitori⁶; per altro

² L'intervento era del del vescovo Giovanni Tommaso Sanfelice: v. P. SARPI, *Istoria del Concilio Tridentino*, vol. II, Firenze 1982, 599.

³ M. CARMILLY-WEINBERGER, *Censorship and Freedom of Expression in Jewish History*, New York 1977.

⁴ C. SANTSCHI, *La censure à Genève au XVII^e siècle*, Genève 1978.

⁵ W. H. HART, *Index expurgatorius anglicanus, or a descriptive catalogue of the principal books printed or published in England, which have been suppressed or burnt by the common hangman, or censored, or for which the authors, printers or publishers have been prosecuted*, London 1872-1878.

⁶ G. FRAGNITO, "In questo vasto mare de libri prohibiti et sospesi tra tanti scogli di varietà et controversie": la censura ecclesiastica tra la fine del Cinquecento e i primi del Seicento, in C. STANGO (ed.), *Censura eccle-*

verso, la successiva attribuzione di competenze concorrenti alla Congregazione dell'Indice aveva provocato frequenti contrasti e tensioni all'interno della stessa Curia Romana, che si erano inevitabilmente ripercossi sull'attività dei censori locali, generando una situazione di enorme disordine, ripetutamente avvertita con profondo sconcerto già dagli stessi contemporanei⁷. Le vicende relative alla promulgazione degli svariati Indici dei libri proibiti⁸ hanno delle costanti a tutti comuni, quali i ripensamenti, anche dell'ultimo minuto o a pubblicazione appena avvenuta, che sono uno dei segni più emblematici della confusione determinata da un sistema farraginoso, contrassegnato dalla pluralità delle autorità censorie, spesso tra loro rivali o disorientate al loro interno stesso⁹.

D'altro canto, il coinvolgimento dei Vescovi era auspicato dalla Congregazione dell'Indice non tanto o non solo in seguito agli approfondimenti ecclesiologici tridentini circa il ruolo dell'episcopato nella Chiesa, quanto piuttosto al fine di limitare il potere dell'Inquisizione ed anche per ragioni pratiche: la giurisdizione episcopale, più fittamente presente nel territorio, sarebbe infatti stata in grado di assolvere più adeguatamente ad un'efficace azione repressiva.

Tale intento, tuttavia, trovò spesso i Vescovi stessi riluttanti ad esercitare le competenze loro attribuite dal diritto, anche in ragione delle pressioni dei governi secolari; tanto è vero che frequenti sono stati i richiami dei Romani Pontefici affinché i Vescovi non lasciassero sola la Sede

siastica e cultura politica in Italia tra Cinquecento e Seicento. Atti del Convegno (5 marzo 1999), Firenze 2001, 3.

⁷ G. FRAGNITO, *La Bibbia al rogo: la Censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura. 1471-1605*, Bologna 1997, 227.

⁸ V. *infra*, 37 ss.

⁹ Al riguardo v. E. REBELLATO, voce *Congregazione dell'Indice*, in A. PROSPERI (ed.), *Dizionario storico dell'Inquisizione*, vol. I, Pisa 2010, 386-388.